

Domenica sesta dopo Pasqua: anno B

9 maggio 2021

Dagli Atti degli Apostoli

Avvenne che, mentre Pietro stava per entrare [nella casa di Cornelio], questi gli andò incontro e si gettò ai suoi piedi per rendergli omaggio. Ma Pietro lo rialzò, dicendo: «Alzati: anche io sono un uomo!».

Poi prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga».

Pietro stava ancora dicendo queste cose, quando lo Spirito Santo discese sopra tutti coloro che ascoltavano la Parola. E i fedeli circoncisi, che erano venuti con Pietro, si stupirono che anche sui pagani si fosse effuso il dono dello Spirito Santo; li sentivano infatti parlare in altre lingue e glorificare Dio.

Allora Pietro disse: «Chi può impedire che siano battezzati nell'acqua questi che hanno ricevuto, come noi, lo Spirito Santo?». E ordinò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo. Quindi lo pregarono di fermarsi alcuni giorni.

Dalla prima lettera di Giovanni apostolo

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore.

In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui.

In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

Dal Vangelo secondo Giovanni, al capitolo 15

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi.

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri».

2021 sesta omelia di Pasqua anno b rivista e ripensata anno b

9 maggio 2021

Oggi ci vengono proposte letture che sono di una bellezza di una profondità tale che non ci inducono solo alla riflessione ma che danno un respiro al nostro vivere, che ci immettono in orizzonti tanto ampi da sbalzarci oltre ogni regola, avvertiamo infatti ascoltando parole tanto alte che non ci sono confini, nella terra dello Spirito, non vi sono limiti, pur necessari in ogni mappa per orientarci nel cammino. Se, come ci capita in questi giorni quando passeggiamo per la campagna per respirare, per aprirci a momenti di distensione e di pace percorrendo non strade asfaltate ma sentieri che non sappiamo bene dove ci portino, spesso vediamo che qualcuno, con del fil di ferro, o più spesso con un semplice filo, indichino “qui c’è un confine, c’è uno sbarramento: non è più terra tua, qui c’è una sbarra che impedisce il tuo andare”. E il nostro andare fisico intellettuale e spirituale è costantemente segnato da questi limiti, da queste avvertenze. Ci sono anche necessari questi fili che limitano sì il cammino, ma che ci indicano anche dove fermarci per non incorrere in guai, in scontri che rendano il nostro vivere insicuro e incerto. Ma ecco che qui Giovanni nel vangelo e nella sua lettera e Luca nella pagina degli Atti ci dicono altro: ci dicono: “va oltre, non fermarti perché oltre trovi una strada che ti sbalza nel mondo infinito dove non ci sono sbarre, dove vieni sbalzato fuori da certi confini e solo se ti avventuri oltre scoprirai tu chi sei, da dove vieni, quale è il respiro che ti dà vita, è lungo questi orizzonti che incontrerai gli altri e ne leggerai il cuore e il respiro profondo che li anima.

Oggi queste letture ci dicono, ci conducono qui: oltre ogni sbarra per aprirci all’Amore, per aprirci a Dio. E’ Giovanni che c’insegna, che ci rivela che Dio è amore, è l’amore che va al di là del passo tranquillo e sicuro, che è regola del nostro vivere, è nell’amore che scopriamo la povertà di ogni uomo ma anche la luce nascosta che gli dà bellezza e forza.

La pagina degli Atti - straordinaria, rivelativa, ci chiama a riflettere come lo Spirito di Dio non sia proprietà di nessuna chiesa, di nessuna tradizione, di nessuno che pretenda di essere l’unico portatore di Dio e del suo Spirito. Pietro è davvero la roccia, la pietra posta da Gesù per costruire la chiesa fondata sulla luce dell’amore, che non ha confini. Pietro, nel suo cammino di pastore, comprende infatti come la parola, la lieta novella che Gesù è venuto a portare all’uomo non si ferma davanti a nessuna dottrina, a nessuna tradizione ma tutte le coglie e le supera, va sempre oltre.

“*Chi ci impedisce che costoro siano battezzati?*” ci dice l’illuminato Pietro quando coglie che su Cornelio e sui pagani è disceso lo Spirito Santo, che è ciò che dà luce ai nostri occhi così spesso ciechi.

E negli Atti è un eunuco, che lungo la strada leggeva la Scrittura, incontrando Filippo, che gli spiega che quel testo parlava di Gesù, è lui stesso- l'eunuco- che dirà “*cosa m’impedisce di essere battezzato?*”

Lo spirito Santo nella Pentecoste, questo celebreremo tra due domeniche, scende su ogni uomo, su ciascuna persona e solo con questi occhi illuminati noi possiamo vedere ciò che ci è nascosto e possiamo vivere in Dio, Pensiero – Logos luminoso e illuminante- nel Dio luce che è Amore pieno, Amore che è vita. È solo alla sua luce che vedremo dove andare, a quale luce orientare giorno dopo giorno il nostro cammino, pur nella povertà della nostra condizione umana

Non è questo Amore, che è Luce che ha guidato papa Francesco a cogliere, a comprendere come la Parola-quando è pura e libera, quando è Luce, guida anche l’Islam, che vede in Abramo il padre del suo cammino religioso? Papa Francesco con passo libero e franco supera nello Spirito Santo che lo guida oltre separazioni millenarie. Papa Francesco, aperto alla Luce che viene dal Dio d’amore sbalza la sua preghiera oltre i millenni e noi preghiamo con lui che anche quei popoli si lascino illuminare dal Dio che ha guidato Abramo al di là della sua terra e della sua casa. E non c’è diritto di nessun popolo e diritto di nessuna chiesa che possano vietare di essere illuminati e di essere battezzati nel Dio d’amore che ci guida oltre ogni sbarra che intimidisca il cammino

Dio è amico, accoglie tutti coloro che temono Dio e che praticano la giustizia.- dice infatti Pietro .Che significa che temono Dio ? Coloro che vivono cercando il bene non solo per se stessi, per la propria famiglia e per i propri amici, ma che rispettano e fanno del bene ad ogni uomo, ad ogni creatura perché avvertono che in ciascuno è presente qualcosa di sacro, di grande, che va accolto per vivere una vita piena, per accrescere la nostra umanità. Sono costoro quelli che onorano Dio.

Solo mettendoci a servizio degli altri, solo facendo il bene agli altri, solo spendendo la vita per gli altri, noi possiamo sapere di dimorare, di restare nell’amore di Gesù, come egli sa di restare nell’amore del Padre. Senza questo amore fattivo non c’è possibilità di una relazione con Gesù e neppure con il Padre, come dice giustamente Enzo Bianchi. L’amore alto e puro che solo lo Spirito ci può donare è d’altronde l’unica forza che può trasformare il mondo, è l’unica che veramente lo sospinge di *cominciamento in cominciamento* da inizio in inizio, come diceva un padre della chiesa ricco di sapienza

L’amore quando raggiunge questi vertici non è certo facile, ma l’apertura all’amore è una conquista di ogni giorno e di ogni ora, per vincere fuori di noi e dentro di noi le forze contrarie. Ma noi sappiamo che non siamo soli in questa ascesa, in questo cammino di amicizia e d’amore e che il Signore aiuta il nostro cuore ad amarlo di più e a sentire in Lui pellegrino senza frontiere la nostra vera terra, Colui che rende la nostra umanità piena e matura, così come la vuole il Padre. .